

Collettiva #0

Modus Operandi Interpretare lo spazio e la materia

La mostra: Collettiva #0 Modus Operandi Interpretare lo spazio e la materia

Orari: dal 6 ottobre al 4 novembre 2012 – aperto dal venerdì alla domenica 10.30-13/16-20/ingresso libero

Indirizzo: Garage Bonci piazza della Repubblica, 3 Pietrasanta

Info: garagebonci.it – info@garagebonci.it – fb Garage Bonci Pietrasanta

Gli artisti in mostra

Andrea De Ranieri (1975, vive e lavora a Pisa, IT), si muove tra arte e design. Gli studi di architettura a Firenze sono immediatamente leggibili nelle sue creazioni in bilico tra scultura e quotidianità (*Oly*, 2012; *Hamy*, 2012). Usa legno, resina e metallo per dare forma ad una fauna essenziale e minimalista, dagli accenti anche primitivi (*Don Gatto*, 2010; *Heron in the oil*, 2012).

Peter Dijk (1948, vive e lavora a Groningen, NL), già studente all'Academie Minerva, negli anni Ottanta tra i membri del collettivo G.K.K. (Groninger Kunst Collectief), dai '90 il suo lavoro si fa astratto, tra pittura e installazione ambientale. Nella serie *Traces* (2010/2012) le piantine di edifici e città sono quel che resta di una contemporaneità in transito. In *Jewels* (2002/2004) 64 oggetti di scarto aspirano a nuova vita formando una nuvola fatta a un tempo di memoria e di futuro.

Andrea Ferrari (1983, vive e lavora a Massa, IT), professore d'arte, già allievo di Omar Galliani a Carrara, nel suo studio mescola materiali e tecniche (foto, video e installazioni), e incide su ferro, alluminio – e resina, e plexiglas -, le sfaccettature del rapporto tra uomo e società contemporanea (i suoi mondi intermedi, le sue complessità manifeste).

Carole A. Feuerman (1945, vive e lavora a New York, US), scultrice super-realista, plasma corpi atletici e guizzanti – sportivi perlopiù - con resina, vinile e bronzo. La sua tecnica è frutto di oltre due decenni di esperimenti, il risultato è di impressionante vivacità. Oggi la sua "pittura col fuoco" è esposta in tutto il mondo, in collezioni pubbliche e private.

Ofra Friedman (vive e lavora a Sarasota, US), plasma reti metalliche, eteree come fossero tessuto, solide e soffici insieme, né scheletro né invertebrato. Lo fa per scolpire il movimento (*Sharp Dress*), per bloccare il gesto e l'azione nell'aria (*In Flight*), quasi come se l'atmosfera prendesse improvvisamente peso – ma in slow motion.

Genya Krikova (1985, vive e lavora a Mosca,), alla pittura figurativa – tradizionale e rassicurante -, alterna installazioni di grande impatto sociale e politico. Riflettendo su manie ed idiosincrasie del nostro tempo (solitudine, incertezza, incomunicabilità), mette al centro della sua poetica l'uomo e la sua identità in crisi (*Reflection*, 2012).

Leonardo Massi (1980, vive e lavora a Firenze, IT), autodidatta, dice *"La realizzazione delle mie opere non sta nella realizzazione stessa, ma nella capacità di concretizzare un pensiero"*. I suoi, di pensieri, frequentano spesso i territori del rapporto tra fede e scienza, issando icone come Darwin e Galileo (e Margherita Hack) tra le navate di cattedrali più superstiziose che cattoliche.

Kong Wee Pang (vive e lavora a Memphis, US), parla del suo lavoro come di un'espressione bizzarra ed ottimista. E' così. Seta, feltro, legno, carta, cartone, acquerello, inchiostro, carboncino: il mondo di Kong Wee Pang – delicato, colorato, leggero -, è dato da sovrapposizioni di materiali diversi – ma complementari -, e di background geografici opposti – dalla foresta tropicale malaysiana alla Cina alla pop-culture americana.